

DALLA 1^a

Aderendo all'appello di Parri

Franco Antonicelli parteciperà alla battaglia elettorale della sinistra

L'esponente della Resistenza sarà candidato in Piemonte - Una nobile dichiarazione che riafferma la continuità di una lunga battaglia unitaria

Dalla nostra redazione

TORINO, 15.

Franco Antonicelli, il noto scrittore e critico, già presidente del CLN del Piemonte, che ha accettato di partecipare alla campagna elettorale come candidato delle sinistre in Piemonte, ha rilasciato a L'Unità la seguente dichiarazione: «Ho deciso di partecipare alla lotta elettorale accettato dall'invito di Parri, la sua indicazione politica, la sua impostazione pratica. Ho fatto il mio dovere insieme con Parri anche dopo la Liberazione, nella battaglia per la Repubblica, contro la legge truffata del '53, a Genova nel '56, sempre nella stessa linea di difesa della libertà e della democrazia: come posso rifiutarmi oggi di "esserci"? E' sempre la stessa causa, ma il momento mi sembra più grave dei precedenti, per cui bisogna risolverli, o rassegnarsi a tutto, o scendere. Ho creduto che toccasse anche a me decidermi, qualunque ne fosse il prezzo, e perciò ho vinto ogni esitazione.

«Le ragioni di inserirsi in questa lotta per me sono chiare. Condivido con la maggior parte del Paese il giudizio che la sinistra studentesca ha concluso sia stata la peggiore di tutte, nonostante le buone intenzioni e gli sforzi di qualcuno all'interno della stessa maggioranza. Perciò la situazione è allarmante. Al di là di queste condizioni di programmazione, la sinistra alternativa, di pressione massiccia del gruppo di potere, di incomprensione da parte della classe dirigente di tutto ciò che si muove, vivo e fecondo, nel Paese, al di là di questo gioco troppo avvilente di elusioni, di rinvii, di menzogne inganni, di imminente morale è difficile proseguire senza compromettere per un altro ventennio le sorti del paese. Come negare queste cose? Si è arrivati al punto di dover prendere da un settimanale condannato ma non sconosciuto - che migliaia di italiani potevano essere arrestati in una notte e deportati, come in Grecia, per sospetti politici. Ora il sentimento diffuso fra gli italiani è che occorre tirare fuori la barca dalla palude. Non è possibile accettare che il mondo di speranza di questi studenti per tutti nel '45 sia così tradito e spento. Non c'è retorica dei ricordi in questo, ma un sentimento amaro e rivoltoso. «Per fortuna ci sono forze attive nel Paese, ci sono guide responsabili, c'è gente pulita. Voglio trovarmi accanto a loro. I moti studenteschi hanno con una acutezza e uno slancio ammirevoli rilevato la vecchiaia decrepita delle strutture scolastiche, ma nel tempo stesso la violenza delle strutture sociali che le puntellano. I giovani ci hanno svegliato tutti, ci hanno posto davanti a problemi di fondo che non possiamo più eludere. La quinta Legislatura avrà da risolvere non solo essenziali della nostra vita nazionale: anzitutto questo, se dovrà il destino del Paese essere destinato di pace di guerra, e di qui i nostri bilanci se dovranno servire alle scuole o alle caserme. In poche parole si tratta, prima di ogni altra cosa, di riesaminare il patto che ci lega mani e piedi ai voleri, agli arbitri, agli impulsi di una politica che può essere fatale. Si dice che l'alleanza atlantica è garanzia contro le possibili minacce dell'URSS: sarà, ma il ricatto è troppo oneroso, e intanto noi assistiamo al macello di un popolo che è diventato, lui sì, campione di libertà nel mondo.

«Come portare il Paese ad una svolta? Questa non potrà essere realizzata che dalle forze di sinistra, dall'unità di tutti i comunisti, socialisti, repubblicani, democristiani, liberali, che riguardano tra gli altri gli on. Armano, Guariento, Borelli e dei "gruppi spontanei" che rivendicano l'autonomia del laicato cattolico dalla DC. In queste rampogne del padre De Rosa non c'è altro argomento che l'invito alla sottomissione. Lo spirito del Concilio è molto lontano.

«Per fortuna ci sono forze attive nel Paese, ci sono guide responsabili, c'è gente pulita. Voglio trovarmi accanto a loro. I moti studenteschi hanno con una acutezza e uno slancio ammirevoli rilevato la vecchiaia decrepita delle strutture scolastiche, ma nel tempo stesso la violenza delle strutture sociali che le puntellano. I giovani ci hanno svegliato tutti, ci hanno posto davanti a problemi di fondo che non possiamo più eludere. La quinta Legislatura avrà da risolvere non solo essenziali della nostra vita nazionale: anzitutto questo, se dovrà il destino del Paese essere destinato di pace di guerra, e di qui i nostri bilanci se dovranno servire alle scuole o alle caserme. In poche parole si tratta, prima di ogni altra cosa, di riesaminare il patto che ci lega mani e piedi ai voleri, agli arbitri, agli impulsi di una politica che può essere fatale. Si dice che l'alleanza atlantica è garanzia contro le possibili minacce dell'URSS: sarà, ma il ricatto è troppo oneroso, e intanto noi assistiamo al macello di un popolo che è diventato, lui sì, campione di libertà nel mondo.

«Come portare il Paese ad una svolta? Questa non potrà essere realizzata che dalle forze di sinistra, dall'unità di tutti i comunisti, socialisti, repubblicani, democristiani, liberali, che riguardano tra gli altri gli on. Armano, Guariento, Borelli e dei "gruppi spontanei" che rivendicano l'autonomia del laicato cattolico dalla DC. In queste rampogne del padre De Rosa non c'è altro argomento che l'invito alla sottomissione. Lo spirito del Concilio è molto lontano.

tutte queste forze. Ve ne sono alcune rimaste imbrigliate nel tentativo, non già di sconvolgere, ma almeno di equilibrare le forze di destra. Il risultato lo si è visto: è trispetta fallimentare, ci dispiace dirlo per uomini che hanno un passato nobile e valoroso, per il partito che soffre questo suo dramma. Ma non c'è niente da fare: quel partito non può continuare a liquidarsi nel nullismo velleitario, nella autentica impotenza, nella compromissione forzata.

«A questo punto vale sempre di più l'indicazione di Parri: Iniziare, senza falsi o sciochi ritorni, senza l'opera di unità delle sinistre, che determinerà, una volta iniziata, sempre nuove convergenze. L'obiettivo è comune: vi sono alcuni temi fondamentali della necessaria trasformazione del Paese sui quali si è o si può essere d'accordo. Ci ritroviamo dalla stessa parte per raggiungere lo stesso obiettivo. Così si opera in ogni battaglia che si voglia davvero combattere e si voglia risolvere vittoriosamente. L'appello di Parri è nello stesso tempo morale e politico: non posso far altro che seguirlo».

I grossisti, aiutati dal governo, giocano al rialzo

Aumenta il prezzo della carne col nuovo regolamento del MEC

Cento miliardi prelevati alle frontiere per proteggere il mercato nazionale - Le cooperative: «Questa politica non serve né a contadini né a consumatori» - Una presa di posizioni della Federbraccianti - Bonomi s'incontra con Moro (e non conclude niente)

La volontà di attuare il mercato comune europeo della carne e del latte, non smentita dal governo italiano (al massimo si parla di un rinvio rispetto alla data del 1. aprile), scatena pressioni di ogni genere dirette a danneggiare consumatori e produttori. Un Comitato di grossisti e dettaglianti della carne, in una conferenza stampa, ha fatto balenare la possibilità che il prezzo di questo alimento possa aumentare fortemente in seguito ai lievi ritocchi previsti dal MEC. Partendo da una situazione di fatto, e cioè che sulle carni importate dall'estero vengono prelevati alle frontiere circa 100 miliardi all'anno allo scopo di proteggere i produttori nazionali, i macellai cercano di

nascondere la forte lievitazione del prezzo subisce poi dalla fase grossista al consumo. Certo è che le maggiori organizzazioni contadine unitarie dal 17 al 22 marzo. Obiettivo è la revisione del regolamento dei prezzi interessanti il settore e nel contempo l'elaborazione e attuazione di un piano organico di interventi pubblici per il rinnovamento delle strutture produttive del mercato, al fine dello sviluppo della proprietà contadina associata onde accrescere le dimensioni e la remunerazione del lavoro, il suo potere sul mercato, e soddisfare le esigenze dei consumatori.

Torino, 15. - Un colloquio su questi problemi ha avuto luogo fra Bonomi e il presidente del Consiglio on. Moro. Al termine è stato comunicato, infatti, che Bonomi avrebbe raccomandato di fissare un prezzo garantito solo per il latte alimentare, che è una minima parte del latte prodotto. I legami della Bonomi e gli industriali ven-

gono in luce ogni giorno di più. Sono questi legami che gli impediscono di aderire all'iniziativa dell'Alleanza, ormai in atto in tutte le province, per la contrattazione del prezzo di cessione del latte, un prezzo che deve essere unitario, con l'unica differenza del contenuto in grassi, per qualsiasi tipo di latte. Anche per le carni Bonomi avrebbe chiesto solo il rinvio delle importazioni e quindi, indirettamente, un altro aumento di prezzi che è destinato a scorgere ancor più il consumo creando un effetto controproducente per gli stessi produttori. Silenzio, invece, sulla politica di finanziamento dei pubblici uffici, impieghi, servizi e lavori) avendo partecipato ad uno sciopero di due giornate nei giorni 2 e 3 maggio dello scorso anno. Poi, piano piano, la situazione si è normalizzata e i giovani si sono lasciati, dandosi appuntamento per oggi, a Roma, capone per la grande manifestazione nazionale.

Una lettera del compagno Remondi

Tre abbonamenti elettorali all'«Unità» ed alcuni suggerimenti

Il compagno Giulio Remondi di Roma ci ha inviato questa significativa lettera, aderendo alla campagna per gli abbonamenti elettorali all'«Unità», per la quale da alcuni interessanti suggerimenti che proponiamo alla attenzione di tutti i nostri lettori: «Caro Unità, ho letto l'articolo di fondo del compagno Pajetta, e voglio contribuire con tre abbonamenti elettorali, uno dei quali, che vorrei fossero destinati a qualche comunitario residente in paesi sprovvisti di nostra sezione e ancora, in via subordinata, se possibile nel Lazio. Inoltre aggiungo che, a mio giudizio, sarebbe cosa ideale se gli abbonamenti elettorali fossero più accessibili come giornali murali, ogni giorno. Penso sia questo uno dei mezzi più efficaci per combattere la inettitudine e sfaccata campagna di menzogne e mezze bugie che entrano nelle nostre case attraverso la RAI-TV. Tanto più efficace se si tiene conto che una altissima percentuale di italiani non compra nessun giornale. Un impegno come quello da me indicato ritengo dovrebbe essere portato su vasta scala dall'organizzazione del Partito, Saluti fraterni, Giulio Remondi».

Martedì 19 marzo diffusione domenicale

Martedì 19 marzo, festa infrasettimanale, dovrà essere organizzato una diffusione di tipo domenicale. I Comitati Amici dell'Unità avviano subito il lavoro per assicurare alla diffusione del 19 un grande successo. La data delle elezioni è vicina. Occorre che l'Unità raggiunga subito il maggior numero di elettori.

Nostro servizio

PISA, 15. Pisa ha vissuto una grande giornata di lotta e di protesta contro l'autoritarismo e gli arresti di giovani universitari reclusi di volere una università diversa.

Intervengono i carabinieri alla Rex di Pordenone

PORDENONE, 15. L'aspra lotta dei diecimila lavoratori della Rex per il cottimo e per migliori salari, è già al secondo mese, anche stamane sono continuati gli scioperi articolati nelle fabbriche Zanussi-Rex di Pordenone. La partecipazione operaia è stata totale. L'aspirazione degli amici è cancellata ieri dai tafferugli con i carabinieri schierati ai cancelli della fabbrica. A seguito di questi fatti quattro lavoratori sono stati denunciati all'autorità giudiziaria. La grande responsabilità di ciò, cade sulle spalle di Zanussi che perverecamente mantiene la posizione intransigente sulle giuste richieste dei lavoratori.

dopo un affollato comizio, hanno attraversato tutta la città per portare la protesta e la solidarietà democratica ai due universitari Guelfo Guelfi e Marco Moracini rinchiusi nel carcere Don Bosco. E ancora una volta l'intervento della polizia - arrivata in forze per disperdere un gruppo di dimostranti ha creato una serie di violenti scontri conclusi con decine di studenti feriti e sette arrestati. La manifestazione era praticamente iniziata stamane quando centinaia di giovani, con le auto, i pullman in auto stop, partendo nella notte o nelle prime ore del mattino, a gruppi, isolatamente, o in gruppi, si sono presentati in città sventolando striscioni, innalzando cartelli. Li hanno accolti gli studenti medi e operai, i professori che già nei giorni scorsi avevano dato vita a una serie di manifestazioni per chiedere la scarcerazione dei giovani arrestati e una riforma profonda e democratica delle strutture scolastiche. Sin dalla periferia i muri erano coperti di manifesti del sindacato scuola CGIL. Quando si sono incontrati gli universitari pisani e romani, lo scontro democratico si è scaldato. Le imprononabili, le ultime esperienze. Un contatto diretto, non più mediato da documenti o da rivendicazioni come nei giorni passati quando da fuori da città a città gli studenti si invano le elaborazioni delle commissioni di studio del comitato di Pisa. Gli studenti romani hanno parlato delle loro vittorie, del cedimento a cui hanno costretto il rettore, che ha dovuto riaprire l'università e mandare via la polizia. Al comizio del pomeriggio a Piazza San Paolo all'Orto erano centinaia e centinaia di studenti. Mentre prendevano la parola Mariotti, segretario della CGIL, staccato Claudio Nocioli del sindacato scuola e Virgilio Biondelli, segretario della CGIL, dalla piazza gremita si levavano le voci degli studenti che ripetevano gli slogan che hanno sempre venivano lanciati negli ultimi giorni la loro lotta: «No all'autoritarismo», «libero il pensiero», «libero il voto».

Sottoscrizione elettorale: oltre un milione a Biella

La sottoscrizione elettorale per il PCI è in pieno svolgimento. La Federazione di Biella ha già raccolto 1.050.000 lire. La sezione di Biella ha raggiunto il 100 per cento dell'obiettivo sono le seguenti:

- Villaggio La Marmorata 36.000 lire; Biella San Paolo 78.000 lire; Zumaglia 36.000 lire; Biella Morghetto 27.000 lire; Portula 27.000 lire. Altre sezioni poi si avvicinano all'obiettivo.

tribuiti a Guelfi e Moracini», e che quindi era opportuno «la scolar fare a chi queste cose lea». Gli amici di Guelfi hanno raccontato della protesta messa in atto anche in carcere dai due studenti arrestati: si sono infatti iscritti alla scuola elementare per ricominciare a studiare visto che l'università non ha insegnato più nulla. Gli studenti romani hanno parlato delle loro vittorie, del cedimento a cui hanno costretto il rettore, che ha dovuto riaprire l'università e mandare via la polizia. Al comizio del pomeriggio a Piazza San Paolo all'Orto erano centinaia e centinaia di studenti. Mentre prendevano la parola Mariotti, segretario della CGIL, staccato Claudio Nocioli del sindacato scuola e Virgilio Biondelli, segretario della CGIL, dalla piazza gremita si levavano le voci degli studenti che ripetevano gli slogan che hanno sempre venivano lanciati negli ultimi giorni la loro lotta: «No all'autoritarismo», «libero il pensiero», «libero il voto».

Denunciati comandante e 61 vigili urbani per aver scioperato

COSENZA, 15. La procura della repubblica di Como ha trasmesso al giudice istruttore del tribunale della stessa città di Vincenza, il procedimento penale contro il tenente colonnello Michele Caminiti, comandante del corpo dei vigili urbani di Como e altri 61 vigili. Essi venivano denunciati dal questore di Como per aver violato l'art. 339 del Codice penale (abbandono collettivo di pubblici uffici, impieghi, servizi e lavori) avendo partecipato ad uno sciopero di due giornate nei giorni 2 e 3 maggio dello scorso anno. Poi, piano piano, la situazione si è normalizzata e i giovani si sono lasciati, dandosi appuntamento per oggi, a Roma, capone per la grande manifestazione nazionale.

Dopo vent'anni di prepotere democristiano

Giunta PSU a Porto Torres per accordo con PCI e Psd'A

Travolto anche un tentativo di centro-sinistra

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 15. Il predominio più che ventennale della DC a Porto Torres è stato spezzato nell'amministrazione comunale, che ora è retta da una giunta del Partito socialista unito sostenuta dallo stesso PSU, nonché dai consiglieri del PCI e del Partito sardo d'azione. Il mutamento nella configurazione politica della giunta è stato dovuto al fallimento anche del tentativo di un anno di amministrazione di centro-sinistra, di cui strumentalmente s'era servita la DC. La quale, peraltro ha dovuto subire la defezione di quattro consiglieri fra cui l'ex sindaco che, preso atto della rinuncia della precedente giunta, contrariamente ai loro amici di partito sono rimasti in aula, per consentire il ricambio nell'amministrazione e deciderono volta a volta il loro atteggiamento. Due dei consiglieri dissidenti si sono persino dimessi dalla DC. La giunta eletta - è detto nel documento politico programmatico concordato dai partiti di sinistra - è l'espressione di tutti i partiti che fanno parte del schieramento democratico. Il documento è stato approvato, per decisione unanime, da una commissione di lavoro, che è composta da consiglieri del Partito socialista unito. Nello stesso documento si attribuisce alla DC l'intera responsabilità della paralisi amministrativa del Comune a causa delle sue rotture interne e della scarsa volontà politica di questo partito di risolvere nel modo giusto i problemi di Porto Torres. La sinistra ha quindi espresso «la precisa volontà di dare sbocco alle aspettative popolari, con un'alleanza solidale per tutta la legislatura in corso, che ponga la sua forza e la sua unità su un programma di realizzazioni e di lotte comuni, sulla solidarietà con le lotte della classe operaia, e sulla denuncia e dello sfruttamento da parte dei gruppi imprenditoriali dentro e fuori delle fabbriche», e si proclama in questo del gruppo SDR (la petrochimica dell'ing.

Al grido di «liberate Guelfi e Moracini»

A migliaia studenti di tutta Italia manifestano a Pisa contro gli arresti

Sette studenti arrestati - Decine di feriti - La polizia ha caricato mentre gli studenti erano sdraiati sui binari - Ritardi nelle partenze dei treni - Il grande comizio della CGIL ed il corteo dal centro della città fin sotto il carcere - La situazione nelle altre università

tribuiti a Guelfi e Moracini», e che quindi era opportuno «la scolar fare a chi queste cose lea». Gli amici di Guelfi hanno raccontato della protesta messa in atto anche in carcere dai due studenti arrestati: si sono infatti iscritti alla scuola elementare per ricominciare a studiare visto che l'università non ha insegnato più nulla. Gli studenti romani hanno parlato delle loro vittorie, del cedimento a cui hanno costretto il rettore, che ha dovuto riaprire l'università e mandare via la polizia. Al comizio del pomeriggio a Piazza San Paolo all'Orto erano centinaia e centinaia di studenti. Mentre prendevano la parola Mariotti, segretario della CGIL, staccato Claudio Nocioli del sindacato scuola e Virgilio Biondelli, segretario della CGIL, dalla piazza gremita si levavano le voci degli studenti che ripetevano gli slogan che hanno sempre venivano lanciati negli ultimi giorni la loro lotta: «No all'autoritarismo», «libero il pensiero», «libero il voto».

● CHIETI - Un grave episodio che dimostra la connivenza della polizia con i fascisti è avvenuto nella notte fra giovedì e venerdì all'Università di Chieti, occupata da molti giorni. Un gruppo di teppisti dopo l'una di notte è penetrato nell'Ateneo fraccassando le vetrate delle porte e delle finestre sotto gli occhi della polizia, la quale è intervenuta solo per trascinare fuori gli studenti democratici che occupavano l'edificio. La mattina il rettore prof. Balzani ha consentito recisamente di aver chiesto l'intervento della polizia, riaffermando il contrario, in un documento scritto. L'autorizzazione agli studenti a usare l'edificio per le loro assemblee. Di fronte a questa presa di posizione, alle 13 di ieri i poliziotti hanno dovuto ritirare le forze che presidiavano l'Ateneo, e gli studenti democratici vi sono rientrati riunendosi in assemblea.

Viareggio

● VIAREGGIO - Gli studenti medi di Viareggio, dopo alcuni giorni di astensione si sono riuniti all'interno degli edifici scolastici, dove hanno dato inizio a un lavoro di studio e di ricerca per gruppi. La decisione è stata presa nel corso di una assemblea tenutasi martedì scorso presso la Camera del lavoro, dalla quale era uscita la richiesta ai presidi di poter disporre degli edifici scolastici nelle ore pomeridiane. In seguito al rifiuto del provvedimento, gli studenti, decidendo che, se la richiesta non fosse stata riesaminata e accettata, si sarebbe proceduto all'occupazione degli istituti.

Cagliari

● CAGLIARI - Un controcorsa sulla penetrazione monopolistica in Sardegna sui nuovi insediamenti petrolchimici si tiene, con la partecipazione di operai della Rumianca, nelle facoltà di lettere, filosofia e magistero, ormai da due settimane occupate dagli studenti. Nelle facoltà di ingegneria, matematica e fisica, medicina, economia e commercio, dove è sospesa ogni attività didattica, i gruppi di studio stanno approfondendo l'analisi della situazione universitaria.

Alessandria

● ALESSANDRIA - 3500 studenti di tutti gli istituti medi superiori della città hanno manifestato per le strade contro l'autoritarismo scolastico, e si sono poi riuniti in assemblea al Palazzo dello Sport.

Denunciati comandante e 61 vigili urbani per aver scioperato

Giunta PSU a Porto Torres per accordo con PCI e Psd'A

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 15. Il predominio più che ventennale della DC a Porto Torres è stato spezzato nell'amministrazione comunale, che ora è retta da una giunta del Partito socialista unito sostenuta dallo stesso PSU, nonché dai consiglieri del PCI e del Partito sardo d'azione. Il mutamento nella configurazione politica della giunta è stato dovuto al fallimento anche del tentativo di un anno di amministrazione di centro-sinistra, di cui strumentalmente s'era servita la DC. La quale, peraltro ha dovuto subire la defezione di quattro consiglieri fra cui l'ex sindaco che, preso atto della rinuncia della precedente giunta, contrariamente ai loro amici di partito sono rimasti in aula, per consentire il ricambio nell'amministrazione e deciderono volta a volta il loro atteggiamento. Due dei consiglieri dissidenti si sono persino dimessi dalla DC. La giunta eletta - è detto nel documento politico programmatico concordato dai partiti di sinistra - è l'espressione di tutti i partiti che fanno parte del schieramento democratico. Il documento è stato approvato, per decisione unanime, da una commissione di lavoro, che è composta da consiglieri del Partito socialista unito. Nello stesso documento si attribuisce alla DC l'intera responsabilità della paralisi amministrativa del Comune a causa delle sue rotture interne e della scarsa volontà politica di questo partito di risolvere nel modo giusto i problemi di Porto Torres. La sinistra ha quindi espresso «la precisa volontà di dare sbocco alle aspettative popolari, con un'alleanza solidale per tutta la legislatura in corso, che ponga la sua forza e la sua unità su un programma di realizzazioni e di lotte comuni, sulla solidarietà con le lotte della classe operaia, e sulla denuncia e dello sfruttamento da parte dei gruppi imprenditoriali dentro e fuori delle fabbriche», e si proclama in questo del gruppo SDR (la petrochimica dell'ing.

Pellegrinaggio alla casa di Torino

Commoso omaggio ad Ada Gobetti

Oggi alle 15 si svolgeranno i funerali

Dalla nostra redazione

TORINO, 15. Da ieri sera, da quando è corsa la voce del decesso, eccetto le ore piene della notte, presso la cascata in strada Reaglio n. 5 è un continuo pellegrinaggio di uomini, donne, bambini, che intendono rivolgergli l'ultimo saluto ad Ada Marchesini. La salma è stata composta in un feretro scuro, in una stanza del piano superiore. Attraverso il velo che copre la bara si scoprono i lineamenti familiari di Ada Gobetti Solo l'estremo pallore tradisce il segno del trapasso.

Telegramma di Longo a Paolo e Carla Gobetti

Il compagno Luigi Longo ha inviato ai figli di Ada Marchesini Gobetti, Paolo e Carla, il seguente telegramma: «Voi sono vicino nel vostro grande dolore e vi esprimo le più sentite commosse condoglianze del Comitato centrale del PCI e dei suoi personali. Scompare con la vostra mamma non soltanto la coraggiosa impareggiabile compagna di Piero Gobetti ma una combattente antifascista e una comunista che ha unito il suo nome prestigioso a tutte le grandi lotte per il rinnovamento democratico culturale, sociale e civile della società italiana, e che ha unito nella sua persona e nella sua attività instancabile due epoche tanto importanti della storia torinese. La rivederemo sempre con affetto e con ammirazione certi che la scelta coerente della sua vita supererà quanti specie tra i giovani cercano la strada della coerenza e di un impegno morale e politico per un paese migliore con tutte le forze. Fraternalmente, Luigi Longo».

Telegramma di Longo a Paolo e Carla Gobetti

Il compagno Luigi Longo ha inviato ai figli di Ada Marchesini Gobetti, Paolo e Carla, il seguente telegramma: «Voi sono vicino nel vostro grande dolore e vi esprimo le più sentite commosse condoglianze del Comitato centrale del PCI e dei suoi personali. Scompare con la vostra mamma non soltanto la coraggiosa impareggiabile compagna di Piero Gobetti ma una combattente antifascista e una comunista che ha unito il suo nome prestigioso a tutte le grandi lotte per il rinnovamento democratico culturale, sociale e civile della società italiana, e che ha unito nella sua persona e nella sua attività instancabile due epoche tanto importanti della storia torinese. La rivederemo sempre con affetto e con ammirazione certi che la scelta coerente della sua vita supererà quanti specie tra i giovani cercano la strada della coerenza e di un impegno morale e politico per un paese migliore con tutte le forze. Fraternalmente, Luigi Longo».

Pellegrinaggio alla casa di Torino

Commoso omaggio ad Ada Gobetti

Oggi alle 15 si svolgeranno i funerali

Dalla nostra redazione

TORINO, 15. Da ieri sera, da quando è corsa la voce del decesso, eccetto le ore piene della notte, presso la cascata in strada Reaglio n. 5 è un continuo pellegrinaggio di uomini, donne, bambini, che intendono rivolgergli l'ultimo saluto ad Ada Marchesini. La salma è stata composta in un feretro scuro, in una stanza del piano superiore. Attraverso il velo che copre la bara si scoprono i lineamenti familiari di Ada Gobetti Solo l'estremo pallore tradisce il segno del trapasso.

Telegramma di Longo a Paolo e Carla Gobetti

Il compagno Luigi Longo ha inviato ai figli di Ada Marchesini Gobetti, Paolo e Carla, il seguente telegramma: «Voi sono vicino nel vostro grande dolore e vi esprimo le più sentite commosse condoglianze del Comitato centrale del PCI e dei suoi personali. Scompare con la vostra mamma non soltanto la coraggiosa impareggiabile compagna di Piero Gobetti ma una combattente antifascista e una comunista che ha unito il suo nome prestigioso a tutte le grandi lotte per il rinnovamento democratico culturale, sociale e civile della società italiana, e che ha unito nella sua persona e nella sua attività instancabile due epoche tanto importanti della storia torinese. La rivederemo sempre con affetto e con ammirazione certi che la scelta coerente della sua vita supererà quanti specie tra i giovani cercano la strada della coerenza e di un impegno morale e politico per un paese migliore con tutte le forze. Fraternalmente, Luigi Longo».

Telegramma di Longo a Paolo e Carla Gobetti

Il compagno Luigi Longo ha inviato ai figli di Ada Marchesini Gobetti, Paolo e Carla, il seguente telegramma: «Voi sono vicino nel vostro grande dolore e vi esprimo le più sentite commosse condoglianze del Comitato centrale del PCI e dei suoi personali. Scompare con la vostra mamma non soltanto la coraggiosa impareggiabile compagna di Piero Gobetti ma una combattente antifascista e una comunista che ha unito il suo nome prestigioso a tutte le grandi lotte per il rinnovamento democratico culturale, sociale e civile della società italiana, e che ha unito nella sua persona e nella sua attività instancabile due epoche tanto importanti della storia torinese. La rivederemo sempre con affetto e con ammirazione certi che la scelta coerente della sua vita supererà quanti specie tra i giovani cercano la strada della coerenza e di un impegno morale e politico per un paese migliore con tutte le forze. Fraternalmente, Luigi Longo».

Salvatore Lorelli